

IMMACOLATA CONCEZIONE

Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù.

8 dicembre 2019

PRIMA LETTURA (*Gen 3,9-15.20*)

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (*Ef 1,3-6.11-12*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

VANGELO (*Lc 1,26-38*)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Nella Chiesa di S. Maria in via Lata c'è questa splendida tela che raffigura l'annuncio della natività di Maria: un angelo vestito di bianco mostra a Gioacchino e Anna, in lontananza, come in visione, la figlia che nascerà dal loro matrimonio, la donna senza peccato, unica tra quelli/e che Dio *ha scelti*

prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.



*Chiesa di S. Maria in via Lata.
Santi Gioacchino e Anna,
di Agostino Masucci (1691-1758)*

I nomi di quei genitori non provengono dai Vangeli canonici, ma da vangeli detti apocrifi, cioè nascosti, non ufficiali, che però si ispirano a racconti della Bibbia. Anna è la madre del Profeta Samuele, e l'inno di ringraziamento che lei canta per la nascita del figlio sarà come la falsariga per l'inno di ringraziamento di Maria, il magnificat (1Sam 2,1-11). La scelta dell'8 dicembre dipende dal fatto che, nove mesi dopo, l'8 settembre, – in oriente già dal sec. VIII – si celebrava la festa della Natività di Maria. Una festa che, almeno in origine, riguarda più i genitori che la figlia. Festa della dignità e bellezza di quel mistero intimo e gioioso degli sposi che si amano e danno origine a una nuova vita. Festa per il dono più grande che il Creatore stesso offre agli sposi nel loro amore. Nel rapporto uomo donna c'è la pienezza del progetto di Dio: “Dio creò l'uomo a sua immagine... maschio e femmina li creò” (Gen 1, 27) “non è bene che l'uomo sia solo...” (Gen 2,18); un rapporto santo, proposto come ideale per tutti gli sposi.

La vita di Maria sarà santa, perché figlia di santi, e dalla sua santità nascerà il Santo, per opera dello Spirito Santo.

Agli sposi l'augurio di saper gustare la gioia e la nobiltà del loro rapporto; ai giovani che intraprendono questa esaltante missione tutto l'affetto e incoraggiamento perché possano realizzare in pieno un

bene così prezioso; ai genitori che ci hanno generati, la gratitudine per quello che ci hanno donato mediante il loro amore.

La preghiera in cui diciamo: *Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre* (Sal 51,7), non è un'accusa ai genitori, ma a quel sistema già compromesso, di cui diventiamo subito, dal primo momento dell'esistenza, fruitori e complici. Troppo comodo attribuire le responsabilità del male del mondo ad Adamo ed Eva, e chiamarlo “peccato originale”. La stessa genealogia di Gesù contiene persone compromesse con il peccato.

Ma è possibile emergere dal fango.

La famiglia di Maria e Giuseppe è un modello ideale, con carismi particolari per la missione loro affidata. Ma anche noi *ringraziamo con gioia il Padre che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.* (Col 1,12-14).

In occidente, verso l'undicesimo secolo, l'8 dicembre, da festa dei Genitori diventa la festa della figlia, la donna senza peccato, immagine della Chiesa, descritta nell'Apocalisse (cap 12 e 21).

La data dell'8 dicembre viene poi scelta da Pio IX nel 1854 per definire il dogma della Immacolata Concezione. Il pittore *Agostino Masucci* (+ nel 1758) dipinge l'Immacolata Concezione esattamente cento anni prima della definizione del dogma.

L'Immacolata Concezione quest'anno si sovrappone alla seconda domenica di Avvento mettendo così in rilievo la sua maternità.

La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore. (Prefazio di Avvento).

Accanto alla figura luminosa di Maria attenzione a non lasciare in penombra *Giuseppe, uomo giusto, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo* (Mt 1,16). Notiamo bene quello che oggi l'angelo dice a Maria, secondo il vangelo di **Luca**, perché nella quarta domenica di Avvento troveremo che, secondo il vangelo di **Matteo**, *un angelo del Signore in sogno* dirà a Giuseppe le stesse cose dette a Maria, anche se con diverse parole.

Sono coinvolti insieme nello stesso mistero:

Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù. (Mt 1,21). Mistero così grande che perfino... *Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.* (Lc 2,33).